

### NATALE CON FRANCESCO D'ASSISI

di Cesare Vaiani

Ed. Terra Santa, 2010, pp. 48, € 5

Un'indagine sul senso del Natale per san Francesco a partire dalla scena del presepe di Greccio. Il testo considera le principali fonti letterarie da cui la tradizione del presepe ha preso vita e alle quali pittori e artisti si sono ispirati per lasciarsi i loro gioielli d'arte. Chiude il volume una bellissima preghiera ispirata proprio al racconto del presepe di Greccio.



### LAICI NELLA CHIESA, CRISTIANI NEL MONDO

di Vittorio Rapetti (a cura di)

Impr. Grafiche, 2010, pp. 376, € 20

Un contributo sulla storia dell'Azione cattolica del Piemonte e della Valle d'Aosta ricostruita attraverso una serie di volti e profili biografici di laici e sacerdoti che, per oltre un secolo, hanno dedicato risorse e creatività all'esperienza dell'apostolato laicale, «fenomeno sociale e culturale, ecclesiale e civile, ma anzitutto spirituale». Un invito allo studio della storia anche attraverso l'aiuto di un Dvd con testimonianze video e audio.

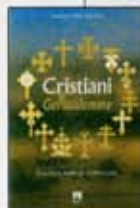


### CRISTIANI A GERUSALEMME

di Lawrence M. F. Sudbury

Emi, 2010, pp. 300, € 14

Un interessante "spaccato" sulla vita dei cristiani a Gerusalemme a cavallo tra il Sinodo sul Medio Oriente e le celebrazioni per la Natività in Terra Santa. L'autore fornisce al lettore, attraverso sedici interviste ai responsabili delle varie confessioni presenti in loco, le chiavi essenziali per comprendere sia i problemi quotidiani che quelli che si trascinano ormai da tempo immemorabile: tanto nei rapporti ad intra, tra le varie Chiese, che ad extra, con ebrei e musulmani.



## Speranza, nostalgia della felicità

Per quasi un anno – da settembre 2008 a luglio 2009 – Roberto Mancini, docente di Filosofia teoretica all'Università di Macerata, ha dato appuntamento ai lettori di *Avenire* ogni martedì in una rubrica che aveva, come filo conduttore, il tema della speranza. Queste riflessioni, non legate a fatti contingenti ma ancorate all'essere dell'uomo, sono ora raccolte in un libro e, proprio per il loro essere oltre la cronaca spicciola, non soffrono anacronismi o incomprensioni, ma sono contributi chiari, spunti per discussioni, su un concetto che ci riguarda tutti: la speranza. Una parola che, in questi ultimi anni, si sente sempre meno o si pronuncia svuotata del suo senso, come intenzione scaramantica.

Contro il cinismo, lo scoramento e l'angoscia che spesso attanaglia anche i credenti, Mancini si mette in cammino per recuperare la fonte della speranza, ciò che la nutre e la fa vivere. Con locuzione tanto suggestiva quanto pregnante

significato ne definisce il cuore come «nostalgia per la felicità». Una felicità forse mai conosciuta ma che è una promessa di vita vera, piena e partecipe, che non è mai in solitudine ma si esplica e trova il suo senso come impegno e cura per gli altri, come responsabilità di ognuno per la felicità dell'altro. Sperare quindi travalica l'accezione di un atteggiamento ciecamente ottimista o di un mero sentimentalismo vuoto di contenuti e si rivolge all'Altro, se si vuole definire Dio, che è l'origine e la meta di ogni sperare.

Se la sofferenza dell'esistenza, la morte e il male tendono a ripiegarci in noi stessi, Mancini indica le vie per una rinascita attraverso la speranza, consci che, citando Albert Camus, anche «respirare è un giudizio di valore»: ognuno è chiamato a dare una risposta all'esistenza, che è dono oscuro, da indagare. Proprio in questa risposta sta la dignità dell'essere umano, sta la realizzazione della sua identità. **Donatella Ferrario**

Roberto Mancini  
**SPERARE CON TUTTI**  
Qiqajon, 2010, pp. 216, € 13



## Saggio contro l'ideologia verde

Una nuova epidemia si aggira per il mondo: la febbre ecologica. Una sorta di nuova religione che sacralizza la natura e non riconosce la superiorità dell'uomo tra tutti gli esseri viventi. Contro i rischi di questa deriva ecologista mette in guardia questo illuminante volumetto *L'uomo e il suo giardino* (Edb, 2010, pp. 80, € 6) del cardinale belga Godfried Danneels. Una riflessione chiara ed essenziale per ribadire l'autentica visione cristiana del Creato. I cambiamenti climatici e le minacce che incombono su piante e animali sono di certo preoccupanti, ma non giustificano totalitarismi ecologici. La sapienza biblica sviscerata dall'autore insegna non solo a rispettare la natura, ma anche a non idolatrarla. Non è del resto un caso se san Francesco d'Assisi, assoldato a torto tra gli ecologisti moderni, chiamava la natura «sorella» e non «madre» perché è imperfetta come l'uomo. Sulla scia delle Scritture, ecco un salutare viaggio per evitare le curve pericolose dell'ideologia verde e rimettere ordine nella gerarchia del cosmo senza dimenticare il suo Creatore. Per riscoprire il privilegio offerto all'uomo: essere il giardiniere di Dio. **Antonio Giuliano**

